

Allegato D
(Articolo 9, comma 4, lettera a)

Elenco minimo dei soggetti da considerare per l'acquisizione di pareri e nulla osta di cui all'articolo 9, comma 4, lettera a).

1. Autorità di bacino territorialmente competente, per l'acquisizione:
 - a) del proprio parere vincolante, ai sensi e nei modi previsti dall'articolo 7 comma 2 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, così come modificato dall'articolo 96 comma 1 del D.Lgs 152/2006, in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del PTA, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, anche in attesa di approvazione del Piano anzidetto;
 - b) eventuale parere di compatibilità con il Piano per l'Assetto Idrogeologico, nell'ipotesi in cui esso sia previsto dalle Norme di Attuazione dello stesso, in relazione alla tipologia e classe di pericolosità e rischio in cui ricade l'opera di derivazione.
2. Comuni il cui territorio sia interessato dalle opere di derivazione, per una valutazione circa la compatibilità con i propri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica.
3. Comando militare competente per territorio, per la valutazione circa la compatibilità con eventuali limitazioni stabilite ai sensi degli articoli 320 e 321 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare).
4. Autorità idraulica competente sul tratto d'alveo interessato dalla derivazione richiesta, per la valutazione circa la compatibilità idraulica e per il rilascio del relativo nullaosta, ai sensi dell'articolo 93 e seguenti del R.D. 523/1904.
5. Autorità competente in materia di sicurezza delle dighe, per il caso in cui la concessione comporti la realizzazione di sbarramenti di ritenuta e di bacini di accumulo oppure modifiche o comunque interventi con ripercussioni su opere già esistenti.
6. Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, per il caso in cui la concessione riguardi, anche solo parzialmente, acque destinate al consumo umano come definite dall'articolo 2 del d.lgs. 31/2001.
7. Autorità d'ambito, per il caso in cui la concessione riguardi acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.
8. Ente gestore dell'area protetta interessata, per il caso in cui le opere di derivazione ricadano nel territorio di una delle aree protette individuate dalle vigenti disposizioni regionali, nazionali o europee (Rete Natura 2000), per il nulla-osta e i pareri previsti.
9. Consorzi di bonifica o strutture consortili di bonifica, irrigazione e/o miglioramento fondiario già operanti nel comprensorio interessato, per il caso di derivazione ad uso irriguo, per la valutazione circa la possibilità di soddisfacimento della richiesta d'acqua attraverso le strutture esistenti.
10. Enti concessionari della regolazione dei grandi invasi nei casi previsti dai relativi statuti.